

INDICE-SOMMARIO

<i>Premessa discorsiva sulla formazione della Legge n. 186/14 e introduzione al lavoro</i>	1
--	---

Capitolo I

SULL'ACCERTAMENTO DEL FATTO NEL PROCEDIMENTO DI COLLABORAZIONE VOLONTARIA. CONSIDERAZIONI DI TEORIA GENERALE E PROFILI APPLICATIVI

1. Generalità sulla fisionomia dell'istituto in sé e in relazione all'accertamento tributario. Si anticipano le conclusioni della tesi secondo la quale la collaborazione volontaria implica l'accertamento di un fatto 'sostanzialmente confessato'	5
2. Collaborazione volontaria e oggetto. Equiparazione della condotta del contribuente all'attività confessoria. L'offerta di conoscenza sul fatto illecito costituisce il presupposto di legittimità dell'accesso alla procedura premiale. Considerazioni sui modi di tale offerta	9
3. Si insiste sulla tesi che correla all'attività sostanzialmente confessoria del contribuente il diritto ad essere creduto nel quadro del procedimento. La prova contraria alla verità delle affermazioni incombe sull'Agenzia delle entrate e — salvo eccezioni — non all'interno del medesimo procedimento. Da una certa veduta il 'diritto' appare espressione di un 'affidamento inverso'	18
4. Sulle parti del fatto tributario e della sua prova nel procedimento. La rappresentazione. La determinazione. Gli effetti indiretti	22
4.1. <i>Segue</i> . Sulla prova degli enunciati sui fatti	29
5. Collaborazione volontaria e accertamento del fatto dalla prospettiva dell'effetto giuridico	31
6. Accertamento integrativo e nozione di "sopravvenuta conoscenza di nuovi elementi". I limiti della "conoscibilità" con particolare riferimento alla procedura di collaborazione volontaria (di ALESSANDRO MASSA)	35
6.1. La collaborazione volontaria tra accertamento parziale e accertamento integrativo	35
6.2. I tratti essenziali dell'accertamento integrativo	38

6.3.	L'evoluzione del concetto di "sopravvenuta conoscenza di nuovi elementi" nella giurisprudenza	44
6.4.	La "conoscibilità" come parametro di illegittimità dell'azione fiscale integrativa: conseguenze in tema di collaborazione volontaria.	48

Capitolo II

ASPETTI PECULIARI DELLA COLLABORAZIONE VOLONTARIA. SOPRA LA IPOTIZZATA CONTIGUITÀ CON IL PROCEDIMENTO D'ACCERTAMENTO DELLA DONAZIONE E DELLA SUCCESSIONE

1.	La collaborazione volontaria come luogo di emersione dei presupposti per l'imponibilità delle donazioni e successioni ereditarie. Si espone la tesi	55
2.	Alcune considerazioni critiche preliminari. Si anticipano metodo e conclusioni.	56
3.	Sull'articolo 56- <i>bis</i> del d.lgs. n. 345/90. Considerazioni sui fatti rilevanti per l'accertamento della liberalità indiretta. Si dimostra <i>a</i>) che dichiarazione e antecedenti da cui risulta l'esistenza della liberalità hanno caratteristiche peculiari e ulteriori rispetto alla narrazione dei fatti in sede di collaborazione volontaria per modo che non è plausibile attribuire alla seconda alcuna automatica efficacia sul piano dell'imposizione; <i>b</i>) che estendere i termini d'accertamento per tali liberalità è interpretazione priva di argomento e in contrasto con l'impostazione del sistema.	58
3.1.	I fatti, l'effetto, le declinazioni.	59
3.1.1.	Sul primo fatto, ovvero, sulla esistenza di una liberalità indiretta	60
3.1.2.	Sul secondo fatto, ovvero sulla dichiarazione dell'esistenza della liberalità indiretta	60
3.1.3.	Sull'interessato, il procedimento d'accertamento dei tributi, le liberalità oltre soglia	63
4.	Sul comma 6 dell'art. 27 del d.lgs. n. 346/90.	64
5.	Conclusione. Sulle relazioni tra collaborazione volontaria, liberalità indirette e successioni ereditarie: <i>i</i>) il procedimento di collaborazione volontaria non è "procedimento di accertamento di tributi" siccome stabilito dall'art. 56- <i>bis</i> : la sua estensione, dunque, è priva di fondamento; <i>ii</i>) le vicende sull'imposizione delle donazioni, liberalità indirette e successioni, se da un lato possono essere provocate durante la collaborazione volontaria con questa non hanno alcuna attinenza e non possono, mai, subordinarne gli esiti; <i>iii</i>) dichiarazioni rese in sede di collaborazione volontaria e dichiarazioni rilevanti ai sensi dell'art. 56- <i>bis</i> e comma 6 art. 27 del d.lgs. n. 346/90 non sono equiparabili: quelle relative all'imposizione indiretta hanno peculiarità insostituibili, in specie, il comma 6	

presuppone una <i>a</i>) denuncia di successione oppure <i>b</i>) una esplicita rinuncia agli effetti della prescrizione; <i>iv</i>) le deroghe al termine quinquennale d'accertamento previsto per l'imposizione di donazioni e successione sono in concreto inattuabili nel contesto della collaborazione volontaria	66
---	----

APPENDICE

1. Legge 15 dicembre 2014, n. 186. — Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio (14G00197) (GU n. 292 del 17 dicembre 2014)	71
2. Circolare dell'Agenzia delle entrate 13 marzo 2015, n. 10/E. — Legge 15 dicembre 2014, n. 186, concernente "Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio". Prime indicazioni relative alla procedura di collaborazione volontaria.	83
3. Circolare dell'Agenzia delle entrate 11 agosto 2015. — Legge 15 dicembre 2014, n. 186, concernente "Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio". Risposte a quesiti	133